



REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI “ORTI SOCIALI”

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici per l'Africa di Trebaseleghe con Verbale *numero 1 punto 5* del Consiglio Direttivo in data 25 febbraio 2020, *modificato in data 5 febbraio 2021 verbale numero 1 punto 12* e in data 4 maggio 2021 *verbale numero 2 punto 12*.

Indice

Articolo 1 – Premesse

Articolo 2 – Visite ispettive

Articolo 3 – Referenti per il Comune e per l'Associazione

Articolo 4 – Finalità dell'iniziativa e criteri di assegnazione

Articolo 5 – Accertamenti

Articolo 6 – Durata della concessione

Articolo 7 – Partecipazione alla vita associativa

Articolo 8 – Responsabilità per danni a persone o cose ed eventi atmosferici

Articolo 9 – Accesso agli orti e loro coltivazione

Articolo 10 – Esclusione

Articolo 11 – Divieto di subaffitto

Articolo 12 – Coltivazione dell'orto e utilizzo dei prodotti

Articolo 13 – Altri obblighi dell'Assegnatario

Articolo 14 – Divieti per gli Assegnatari

Articolo 15 – Parti comuni

Articolo 16 – Spese di gestione

Articolo 17 – Attrezzature in dotazione

Articolo 18 – Revoca per cambio di residenza

Articolo 19 – Modifica del regolamento

Articolo 20 - Rispetto del Regolamento e controversie

Articolo 1 - Premesse

Si premette che l'Associazione Amici per l'Africa – Trebaseleghe, ODV con sede in Via San Tiziano 9/B di Trebaseleghe, con atto rep. n. 1417 in data 22 giugno 2017 del Comune di Trebaseleghe (PD), in collaborazione con la Caritas parrocchiale di Trebaseleghe ha stipulato con lo stesso Comune un “Contratto di cessione in comodato gratuito di terreni da adibire ad orti sociali” con il quale sono stati fissati generici criteri per la consegna, gestione e manutenzione dell'area e sulla responsabilità civile e penale per qualsiasi evenienza all'interno dell'area stessa.

Poiché l'Amministrazione Comunale nulla ha specificato circa le modalità di assegnazione e utilizzo dell'area da parte degli Utenti dei singoli lotti, che di seguito saranno chiamati Assegnatari, sulla base delle esperienze maturate e in accordo con la Caritas Parrocchiale, il Consiglio Direttivo dell'Associazione approva il seguente regolamento, che tradotto anche in lingua francese e inglese per renderlo meglio comprensibile agli Assegnatari non Italiani, sarà consegnato in copia all'Amministrazione Comunale per le sue eventuali osservazioni e costituirà obbligo di osservanza da parte degli Assegnatari dei singoli lotti.

Articolo 2 – Visite ispettive

L'Amministrazione Comunale quale titolare dell'area e l'Associazione quale incaricata della gestione degli “Orti Sociali”, attraverso i propri responsabili, potranno accedere ai lotti in qualsiasi momento, per verificare il corretto uso del terreno e il rispetto delle disposizioni contenute nel presente regolamento.

Articolo 3 – Referenti per il Comune e per l'Associazione

Per ogni questione che dovesse insorgere nella gestione degli “Orti Sociali”, su apposita bacheca installata nell'area adibita ad orti, saranno indicati l'ufficio o le persone di riferimento del Comune se comunicati e dell'Associazione a cui rivolgersi per ogni evenienza.

Articolo 4 – Finalità dell'iniziativa e criteri di assegnazione

L'Associazione assumendosi l'onere della gestione degli “Orti Sociali”, intende offrire agli Assegnatari dei singoli lotti, una piccola opportunità di sostegno alla propria famiglia e favorire l'attività occupazionale di coltivazione orticola di un appezzamento di terreno, quale stimolo alla partecipazione condivisa, a momenti di vita collettiva e di scambio finalizzato anche all'integrazione fra culture, usi e costumi diversi.

Requisito per la concessione di un orto è la residenza nel Comune di Trebaseleghe e il non possesso o uso di terreno coltivabile posto nel territorio comunale. Avranno comunque la precedenza nelle assegnazioni le persone segnalate dalla Caritas come appartenenti a nuclei familiari in particolari condizioni di indigenza.

Nel caso di eccesso di domande rispetto alla disponibilità di lotti disponibili si renda necessario formulare delle graduatorie per l'assegnazione dei lotti, in base all'esperienza acquisita, il Consiglio Direttivo potrà stabilire ulteriori criteri per l'assegnazione dei lotti.

Per motivi organizzativi, di sorveglianza o di ricerca, il Consiglio Direttivo al di fuori di ogni graduatoria, si riserva di assegnare almeno due lotti a persone scelte fra i propri soci.

Articolo 5 – Accertamenti

Nel rispetto della privacy il Consiglio Direttivo si riserva di accertare nei modi consentiti dalla legge e tramite l'Amministrazione Comunale che ha concesso il uso il terreno e la Caritas parrocchiale pure incaricata della gestione dell'area, la veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti l'assegnazione dei lotti.

Articolo 6 – Durata della concessione

La concessione dell' "Orto sociale" avrà durata annuale con scadenza al 31 dicembre di ogni anno.

Al termine della concessione l'Assegnatario dovrà rilasciare il terreno libero e sgombero da cose, piante ed erbe.

La concessione sarà rinnovata entro il mese di febbraio dell'anno successivo qualora non vi siano segnalazioni negative sulla corretta conduzione dell'orto, ci siano lotti disponibili e l' aspirante Assegnatario provveda anticipatamente al pagamento della tessera associativa e al contributo spese generali per la tenuta degli Orti.

Articolo 7 – Partecipazione alla vita associativa

Le persone che otterranno l'assegnazione di un lotto sono invitate a condividere i principi di solidarietà umana cui si ispira l'Associazione Amici per l'Africa – Trebaseleghe e a tal fine dovranno sottoscrivere la domanda di adesione all'Associazione, assumendosi gli oneri conseguenti a tale iscrizione e al fine di usufruire dei benefici riservati ai soci colpiti da eventuali infortuni, coperti da apposita polizza stipulata con una primaria agenzia assicurativa.

Articolo 8 – Responsabilità per danni a persone o cose ed eventi atmosferici

L'Associazione al di fuori di quanto garantito da apposita assicurazione, non risponderà per eventuali danni provocati dall'Assegnatario a persone o cose. Ogni danno, furto, manomissione, infortunio o incidente che l'assegnatario possa subire o causare a terzi sarà a lui esclusivamente imputabile, compreso l'onere del loro risarcimento. Anche i danni derivanti da furti, atti vandalici o eventi atmosferici saranno a carico dell'Assegnatario, senza alcuna responsabilità per l'Associazione. Ogni evento anomalo dovrà essere puntualmente segnalato da chi ne viene a conoscenza.

Articolo 9 – Accesso agli orti e loro coltivazione

L'accesso all'area adibita ad "Orti Sociali" è consentita esclusivamente agli Assegnatari e ai rappresentanti dell'Associazione. L'Assegnatario dovrà coltivare direttamente il suo orto e non potrà avvalersi di mano d'opera retribuita per la coltivazione del suo lotto. Possono contribuire alla conduzione dell'apezzamento solo i suoi familiari. Ad ogni nucleo familiare non sarà concesso più di un lotto, salvo diversa decisione dell'Amministrazione Comunale. L'Associazione, in accordo con l'Amministrazione Comunale, potrà stabilire l'orario di l'accesso agli "Orti Sociali" e regolamentare l'uso dell'acqua per l'irrigazione delle aiuole.

Articolo 10 – Esclusione

I lotti abusivamente occupati senza autorizzazione, saranno spianate a cura dei responsabili dell'Associazione, senza alcuna discussione e rivalsa da parte dell'occupante che sarà pure escluso da successive assegnazioni.

Articolo 11 – Divieto di subaffitto

L'orto non è cedibile né trasmissibile a terzi a nessun titolo. L'Assegnatario non potrà in alcuna forma subaffittare il lotto affidatogli. Date le finalità del progetto, ogni lotto dovrà essere coltivato esclusivamente e personalmente o tramite i propri familiari conviventi dall'Assegnatario del lotto stesso. Pena la decadenza della concessione di entrambi gli assegnatari è severamente vietato coltivare anche occasionalmente il lotto assegnato ad altri. In caso di decesso del titolare della concessione o di sua rinuncia alla conduzione, il lotto libero sarà riassegnato dall'Associazione secondo i criteri dalla stessa stabiliti.

Articolo 12 – Coltivazione dell'orto e utilizzo dei prodotti

L'Assegnatario è tenuto a rispettare i limiti del terreno a lui concesso e non potrà svolgere attività diversa da quella della coltivazione ortofrutticola. Ogni appezzamento deve essere utilizzato per la coltivazione di più varietà di frutta e verdure e, pena la decadenza dall'assegnazione, è vietata, ogni monocoltura nell'intera area assegnata. In ogni caso la produzione ricavata non potrà dare adito ad attività commerciale a scopo di lucro, ma sarà rivolta unicamente al conseguimento di prodotti per uso proprio e della propria famiglia.

Articolo 13 – Altri obblighi dell'Assegnatario

L'Assegnatario degli "Orti sociali" è tenuto all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- curare il proprio appezzamento di terreno, mantenendone l'ordine, la pulizia, l'aspetto estetico e igienico, senza danneggiare gli appezzamenti confinanti;
- rispettare i passaggi pedonali e contribuire al decoroso mantenimento delle parti comuni;
- utilizzare tecniche di coltivazione naturali che valorizzino la fertilità del suolo, evitando l'uso di prodotti chimici che non siano ammessi dall'agricoltura biologica. L'uso di prodotti non conformi comporta la revoca della concessione;
- è consentito l'uso di tutori a sostegno di specie ortive come pomodori e piselli, purché non superino i due metri di altezza fuori terra;
- mantenere relazioni corrette di buon vicinato con gli altri assegnatari degli orti, a pena di revoca della concessione da parte dell'Associazione, al verificarsi di comportamenti non idonei da parte dell'Assegnatario;
- usare esclusivamente le proprie attrezzature per la coltivazione dell'area assegnatagli; l'Associazione non risponderà in alcun modo di eventuali rotture o ammanchi;
- vigilare e curare le parti e gli impianti comuni e segnalare immediatamente all'incaricato dell'Associazione eventuali anomalie;
- tenere pulite ed in buono stato di manutenzione le parti comuni, viottoli e fossetti di scolo, adiacenti al proprio lotto, secondo le indicazioni date dai volontari dell'Associazione;
- mantenere il proprio lotto alle medesime quote altimetriche delle aree adiacenti;
- depositare negli appositi spazi comuni esclusivamente i residui vegetali della produzione dell'orto assegnato per essere trasformati in compost.
- eventuali costi di smaltimento di materiali non degradabili saranno posti a carico di chi non provvede al loro smaltimento;
- se non sarà possibile individuare il trasgressore, il costo dello smaltimento sarà diviso in parti uguali fra tutti gli assegnatari.

Articolo 14 – Divieti per gli Assegnatari

All'Assegnatario degli "Orti Sociali" è fatto divieto di:

- recintare il lotto assegnato perché già individuabile in quanto delimitato da corridoi di passaggio e viabilità comune;
- erigere manufatti nella sua porzione di orto;
 - danneggiare in qualsiasi modo gli altri orti;
- far entrare nell'area ortiva cani o altri animali e tanto meno effettuare allevamenti di ogni tipo;
- utilizzare strutture in plastica, ad uso serra, che saranno consentite solo nella misura in cui non diano origine a strutture stabili ed indecorose;
- accendere fuochi nell'area adibita ad orti sociali;
- abbandonare rifiuti o accatastare qualsiasi materiale che arrechi danno all'estetica dell'orto;
- depositare o abbandonare qualsiasi tipo di materiale non degradabile, come legname o plastiche che dovranno essere conferiti al servizio pubblico di raccolta dai singoli Assegnatari;
- usare l'acqua non potabile per scopi diversi dall'innaffiatura del terreno;
- installare gruppi elettrogeni, bombole di gas o qualsiasi elemento che possa arrecare danno all'incolumità altrui;
- modificare le strutture concesse in uso o alterare in qualsiasi maniera eventuali attrezzature in dotazione, come baracche, cassapanche per il ricovero degli attrezzi, reti perimetrali, cancelli e impianti;
- ammassare letame all'interno dell'orto se non per il tempo strettamente necessario alla sistemazione dell'orto assegnato.

Articolo 15 – Parti comuni

I ricoveri attrezzi comuni a diversi assegnatari, la manutenzione delle parti comuni del terreno, degli impianti elettrico e idraulico e ogni altra opera comune, saranno realizzati e mantenuti secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale dai responsabili dell'Associazione.

I singoli Assegnatari potranno contribuire a tali lavori con esonero per l'Associazione di ogni responsabilità per eventuali infortuni o danni a persone e cose.

Articolo 16 – Spese di gestione

Premesso che i rappresentanti dell'Associazione svolgono il loro ruolo e prestano la propria attività in maniera del tutto gratuita e disinteressata, ciascun Assegnatario, oltre al versamento di 15 € per il rinnovo annuale della tessera sociale, contribuirà a sostenere le spese di gestione del lotto assegnatogli e le spese di carattere generale con un canone annuo di almeno 30 euro (o altra cifra da stabilire a consuntivo in base ai costi effettivamente sostenuti dall'Associazione). Il canone sarà versato all'incaricato dell'Associazione, che ne rilascerà ricevuta, prima dell'occupazione del terreno e al rilascio o rinnovo della concessione, entro il mese di febbraio di ogni anno.

All'Assegnatario moroso negli anni precedenti o che non versa anticipatamente l'importo della tessera sociale e delle spese di gestione non verrà assegnato il lotto. Sono esclusi da questo obbligo i soggetti per i quali la Caritas Parrocchiale ha dichiarato che verserà per conto loro le quote sopra indicate.

Articolo 17 – Attrezzature in dotazione

Gli Orti Sociali sono dotati di impianto di irrigazione, di un gazebo come punto di incontro e riparo per gli Assegnatari; di una bacheca per l'affissione di avvisi riguardanti l'organizzazione e la gestione degli orti; sei casette in legno ad uso ricovero attrezzi, una ogni tre Assegnatari; altre tre casette a disposizione dell'Associazione; una motozappa; un rasaerba; una motofalciatrice per la manutenzione delle parti comuni.

Ogni singolo utente ha a disposizione una forca una vanga e una zappa. Se a fine stagione gli attrezzi a disposizione dei singoli assegnatari risulteranno rotti o mancanti, l'utente dovrà pagare il prezzo di acquisto del nuovo attrezzo che sarà riconsegnato all'apertura della stagione successiva.

Articolo 18 – Revoca per cambio di residenza

L'Assegnatario dovrà segnalare all'ufficio Comunale preposto, e al responsabile dell'Associazione, l'eventuale cambio di residenza e il suo nuovo recapito telefonico. Dovranno essere pure segnalate al responsabile dell'Associazione, le assenze prolungate per vacanze, malattie o altro. La concessione sarà revocata alla fine del raccolto per coloro che si trasferiranno fuori dell'ambito territoriale comunale e a coloro ai quali sia stato contestato di non aver osservato i criteri stabiliti nel presente regolamento.

Sentito il parere verbale dell'Amministrazione Comunale e in deroga a quanto previsto nella convenzione e nel presente articolo, una volta esaurite le assegnazioni ai residenti, se ci saranno dei lotti ancora disponibili, questi possono essere assegnati a persone non residenti nel comune, dando la precedenza a chi è segnalato dalla Caritas parrocchiale.

Articolo 19 – Modifica del regolamento

In base alle esperienze che si andranno a maturare o a suggerimenti e norme raccolte, i presenti criteri potranno essere modificati in ogni momento *dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici per l'Africa – Trebaseleghe, ODV*, che ne informerà l'Amministrazione Comunale. Le eventuali innovazioni, pena la revoca della concessione, dovranno essere integralmente accettate dagli Assegnatari.

Considerato che le richieste di assegnazione di orti sociali aumentano di anno in anno, se necessario il Direttivo potrà oltre ai requisiti richiesti dalla convenzione stipulata con l'Amministrazione Comunale, individuare ulteriori criteri di assegnazione ai fine di determinare una graduatoria alida ai fini dell'assegnazione dei singoli lotti.

Articolo 20 - Rispetto del Regolamento e controversie

A ciascun Assegnatario è fatto obbligato di rispettare quanto stabilito dal presente Regolamento, pena la revoca della concessione

Per ogni controversia che dovesse insorgere su materie non citate nel presente Regolamento, si farà riferimento a quanto previsto dal Codice Civile.